Siracusa. Grave incidente stradale a Monasteri, un ferito in elisoccorso al Cannizzaro

Ancora un grave incidente sulle strade siracusane. Pauroso lo scontro avvenuto nel pomeriggio in contrada Monasteri tra un tir ed un furgone. Quest'ultimo mezzo è finito diversi metri indietro a causa dell'impatto. L'uomo alla guida è stato trasportato in elisoccorso al Cannizzaro di Catania. Non sono ancora chiare le cause dell'incidente. Sull'asfalto, visibili i segni lasciati dagli pneumatici. Una lunga frenata o un lungo trascinamento.

Siracusa. Consorzio Plemmirio, Prestigiacomo accusa: "il Comune svende l'Area Marina"

L'ingresso della Stazione Anton Dohrn nella compagine societaria del Consorzio che gestisce l'Area Marina Protetta del Plemmirio non convince Stefania Prestigiacomo. La parlamentare di Forza Italia mostra anzi tutta la sua contrarietà. "E' sorprendente e preoccupante ciò che sta accadendo", scrive in una nota con riferimento alla modificato dello statuto dell'Amp approvata dal commissario regionale che fa le veci del Consiglio Comunale di Siracusa. Il 33% delle

quote del consorzio passano così alla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli “in cambio di 50mila euro e di consulenze varie”.
Attualmente, il consorzio è composto al 50% dal Comune e al 50% dalla ex Provincia che, però, da anni non ha più risorse. “Avevamo lottato tanto per mantenere in capo al nostro territorio la gestione della riserva marina, ma oggi nel silenzio assoluto con un procedura politicamente discutibile, si vuole svendere un altro pezzo del nostro territorio senza comprenderne le reali ragioni. Se ci si vuole avvalere della collaborazione di un ente esterno perché non farlo senza regalargli il 33%? Quanto accaduto appare inspiegabile, inquietante e dannoso per Siracusa”, il pensiero dell’ex ministro dell’Ambiente che definisce la scelta “un atto di arroganza, un colpo di mano del sindaco”. Già nel 2018 la Prestigiacomo si era fermamente opposta all’ipotesi di un ingresso della Stazione Anton Dohrn nel Consorzio. “Non si comprende poi perché ci si sia rivolti ad un istituto di ricerca di Napoli per seguire un tratto di mare siciliano. Come mai non si è chiesto, ove se ne sentisse il bisogno, di partecipare a una università siciliana ad esempio?”, si domanda poi.
La Prestigiacomo si rivolge poi al commissario della ex Provincia Regionale a cui chiede di opporsi alle modifiche statutarie.

C'era una volta il PalaEnichem: chiuso e in

degrado, la Regione accende i riflettori

Per vent’anni è stata la casa della pallacanestro femminile siciliana. Oggi il Palaenichem di Priolo è una struttura sportiva chiusa e in abbandono. Il solito paradosso di una terra avara con lo sport e le strutture sportive. Dopo i fasti vissuti con l’epopea della Trogylos Priolo di Santino Coppa, due scudetti e una Coppa Campioni, il palazzetto priolese si è dovuto piegare ad un triste destino.

Ma oggi pare esserci una speranza per un suo nuovo utilizzo. L’assessore regionale allo sport, Manlio Messina, ha assicurato sul quotidiano online SiciliaBasket.it di aver dato mandato agli uffici di approfondire la vicenda. “Tecnici già a lavoro. Serve capire se è possibile un intervento da parte della Regione e dunque del nostro Assessorato”, le parole dell’assessore.

A riportare attuale il “caso” del palazzetto di Priolo è stato l’ex presidente Carlo Lungaro, Stella d’oro Coni per merito sportivo, con un lungo post su Facebook. Fu la prima struttura sportiva privata di quelle dimensioni, nata prima dei palasport di Trapani e Acireale. Per costruirla, l’Irfis concesse un mutuo di quasi 10 miliardi di lire alla Cittadella srl poi dichiarata fallita. Tra rate di mutuo non pagate, crisi della società sportiva e litigi vari, il PalaPriolo ha chiuso i battenti.

La struttura venne aperta nel 1988. Ha ospitato concerti, la World League di pallavolo, coppe europee di basket e sfide epiche del massimo campionato femminile di pallacanestro. Per riaprirlo, l’Irfis chiede oggi una cifra vicina ai 10 milioni di euro. Una somma che spaventa e allontana chiunque potesse avere un minimo di interesse per la struttura sportiva. I costi di gestione e la manutenzione straordinaria necessaria fanno paura. La Regione potrebbe promuovere un consorzio pubblico (con Comune di Priolo ed ex Provincia) o misto

pubblico-privato. Ma servirebbero studi concreti e di fattibilità sui costi e sulle prospettive per non zavorrare in partenza un’operazione di salvataggio di un pezzo pregiato del patrimonio sportivo siciliano. In seconda ipotesi, il Comune di Priolo non esclude la possibilità di assumersi i costi di gestione per riaprire le porte dell’impianto.

La nave ong Aita Mari in porto a Siracusa, a bordo salgono le Sardine: "grati per impegno"

Nel porto di Siracusa, alle spalle del parcheggio del Molo Sant’Antonio, è attraccata la nave Aita Mari della Ong spagnola Salvamento Maritimo Humanitario. La scorsa settimana ha soccorso in due distinti interventi 158 naufraghi, condotti in porto a Messina.
A bordo della nave in fermata a Siracusa è salita una rappresentanza delle Sardine. Con loro, uno degli esponenti nazionali del movimento, il siracusano Massimiliano Perna. “Abbiamo voluto ringraziare l’equipaggio di questa nave e idealmente a tutte le navi umanitarie che operano nel Mediterraneo”, spiega poche ore dopo la visita, avvenuta ieri sera. “Abbiamo ascoltato i racconti dell’equipaggio, abbiamo ascoltato Yoro, senegalese che, dopo sei anni, per la prima volta tornava su una nave di soccorso, questa volta non come naufrago ma come abitante di questa città. Abbiamo ribadito insieme il nostro No ai decreti sicurezza, l’insoddisfazione per le insufficienti modifiche proposte dall’attuale governo, la richiesta di cancellare il Memorandum Italia-Libia, il

rifiuto di politiche di chiusura e di indifferenza”.
L’Aita Mari riprenderà ai primi di marzo la sua missione umanitaria di pattugliamento e soccorso nel Mediterraneo. “Abbiamo consegnato a Filippo, coordinatore e responsabile del settore infermieristico, una grande sardina di carta che è stata tra i simboli della nostra prima piazza, come segno di condivisione di quegli ideali e quei valori di umanità e solidarietà fondamentali che le Ong portano in mare. La sardina è stata messa in uno dei luoghi più importanti della nave: l’infermeria”, racconta ancora Massimiliano Perna.
La nave ha anche bisogno di un idraulico e di un meccanico nautico per alcuni interventi di manutenzione. “Ci impegniamo a trovarli. Per fare la nostra piccola parte, davanti alla loro grande missione”.

Provinciale 19 chiusa 2 o 5 mesi? Il Libero Consorzio fa chiarezza, ma rimane un "se"

E’ stato un errore dettato da una comunicazione ricevuta dalla Tosa Appalti. Così l’ex Provincia Regionale di Siracusa ha spiegato perchè, in una prima ordinanza, era stata disposta la chiusura al traffico della Sp 19 (Noto-Pachino) per 5 mesi. Con una nuova ordinanza, ventiquattro ore dopo, è stata corretta quella indicazione temporale: non 5, ma 2 mesi.
La chiusura della strada provinciale 19 è necessaria per costruire la bretella di collegamento tra lo svincolo autostradale di Noto dell’autostrada Siracusa – Gela e la stessa provinciale. I lavori sono stati appaltati dal Consorzio Autostrade Siciliane e, dopo alterne vicende, sembrano finalmente pronti a partire. A realizzare quanto

necessario è l’impresa Tosa Appalti. Lavori completati entro il 4 maggio.
Nella sua nota diffusa alla stampa, però, la ex Provincia non appare completamente convinta delle tempistiche. “Se, quindi, verrà rispettato tale termine per il completamento dei lavori, non verrà compromessa la fruibilità turistica della zona Sud e anche la mobilità dei residenti, prima del periodo estivo”. E quel “se” lascia aperta la porta a diverse interpretazioni.
Intanto gli uffici del settore Viabilità, in collaborazione con la direzione lavori del Cas, hanno individuato e predisposto gli opportuni percorsi alternativi indicati da apposita segnaletica. Si potrà percorrere la Sp 26 e successivamente l’autostrada Rosolini – Siracusa, oppure la SS 115 in entrambe le direzioni di marcia.
Le nuove indicazioni non paiono, però, rassicurare la zona sud della provincia di Siracusa: da Pachino e Portopalo, in particolare, temono un rischio isolamento.

Sommergibili, navi, elicotteri: grandi manovre per l'esercitazione Nato "Dynamic Manta"

Da lunedì via all’esercitazione militare annuale Dynamic Manta 2020. E’ una delle principali condotte dalla Nato con l’impiego nel Mar Ionio, dal 24 febbraio al 6 marzo, di uomini e mezzi di nove nazioni alleate. L’Italia offre supporto logistico con la base navale di Augusta e la base aerea di Sigonella.
All’edizione 2020 partecipano cinque sommergibili provenienti

da Francia, Grecia, Italia e Turchia, sotto il controllo del Comando Sommergibili della NATO (NATO Submarine Command – COMSUBNATO), sette navi di superficie provenienti da Canada, Francia, Grecia, Italia, Spagna, Stati Uniti e Turchia. Parteciperanno anche cinque velivoli da pattugliamento marittimo (Maritime Patrol Aircraft– MPA) e otto elicotteri provenienti da Canada, Francia, Germania, Italia, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti che opereranno dalla base aerea di Sigonella e dalla stazione elicotteri della Marina Militare di Catania, sotto il controllo del NATO Maritime Air Command (COMARAIRNATO).

L'esercitazione sarà condotta in mare dal contrammiraglio italiano Paolo Fantoni, comandante del Secondo Gruppo Navale permanente della NATO (Standing NATO Maritime Group 2– SNMG 2), imbarcato sulla fregata Carabiniere. La Marina Militare parteciperà in mare anche con i sommergibili Salvatore Todaro e Romeo Romei e con gli elicotteri del 3° Gruppo Elicotteri di base nella Stazione Elicotteri di Catania (MARISTAELI Catania).

"Le esercitazioni della serie Dynamic Manta, a cadenza annuale, rappresentano un'eccellente opportunità addestrativa per le Nazioni partecipanti, volta a garantire l'interoperabilità costante tra forze aeree, di superficie e subacquee nella lotta anti-sommergibile", spiega la nota ufficiale della Marina. "Mediante la presenza di scenari addestrativi a difficoltà crescente, che vanno dalla bassa all'elevata complessità, queste esercitazioni permettono di consolidare il coordinamento operativo tra marine alleate, in un contesto multi-minaccia. La Dynamic Manta, inoltre, permette alla NATO di valutare e sviluppare nuove tattiche anti-sommergibile".

Nel cielo di Siracusa, spettacolo astrale: il "trenino" di Luna, Marte, Giove e Saturno

Guadagna consensi la fotografia astronomica, specie quando è capace di abbinare lo spettacolo “astrale” alla terrena bellezza di Siracusa. Una combinazione centrata perfettamente da Marcello Bianca che ha puntato il suo obiettivo verso il cielo, senza dimenticare il mare. E poco prima dell’alba è così riuscito ad immortalare un affascinante allineamento di Luna, Marte, Giove e Saturno. “Mentre si colora d’arancione l’orizzonte, ecco la Luna giocare ad trenino spaziale con il rosso Marte (in alto a destra), il luminosissimo Giove (vicino a lei, a sinistra) e il discreto Saturno, che chiude la fila vicino all’orizzonte”, spiega il fotografo siracusano Marcello Bianca, autore dello scatto.



Palazzolo. Polemiche sugli alberi della Villa, ma Natura Sicula: "il Comune ha fatto bene"

“I lavori di sistemazione avviati il mese scorso nella villa comunale di Palazzolo sono più che mai opportuni”. L’associazione Natura Sicula chiude le polemiche sul taglio di alberi avvenuto all’interno del grande giardino pubblico della cittadina montana. Tante le critiche rivolte all’amministrazione, culminate anche con un esposto. Ma l’associazione ambientalista non ha dubbi. “La villa comunale di Palazzolo Acreide non è una riserva naturale e i criteri di gestione non sono equiparabili. Nessun allarmismo, anzi da anni chiedevamo all’amministrazione comunale di risolvere alcune criticità”.

Gli alberi tagliati al piede “erano troppo vicini ai viali ed avevano il tronco completamente cariato, marcio, vuoto, incapace di garantire il giusto sostegno alla chioma”, spiega l’esperto Fabio Morreale. Da un momento all’altro si sarebbero potuti schiantare al suolo, insomma. Altri alberi devono essere tagliati “e basta osservarli per accorgersi che sono in condizioni pessime. Il tessuto interno al fusto o non c’è più o si sbriciola come segatura”.

Il vero patrimonio arboreo della villa sarebbe al sicuro. Natura Sicula certifica che nessuno dei tre alberi monumentali (Cipresso comune, Cedro del Libano, Leccio) è stato toccato da motosega. Inoltre, il bosco di lecci “è più rigoglioso che mai”. Quanto ai cipressi perimetrali, tornerebbe utile una potatura dei rami che sporgono sulla piazza.

“Più volte avevamo segnalato l’oblio in cui era caduto il busto del barone Vincenzo Messina, soffocato da un’altissima siepe di bosso che oltre a nascondere il genius loci della

villa, delimitava un angusto corridoio continuamente frequentato da drogati e incontinenti. La siepe è stata tagliata e adesso il busto ha ripreso l'aria, la luce e la visibilità che meritava. Per completare il lavoro, auspichiamo delle sabbiature per rimuovere i licheni che hanno incrostato pesantemente il busto e la stele di pietra", scrive nero su bianco Fabo Morreale.
La villa al momento è chiusa, in attesa anche della messa a dimora di nuove siepi ed alberi. Alla riapertura, "gli angoli degradati e i punti pericolosi non ci saranno più e la villa tornerà a essere l'area verde e lo spazio sociale di aggregazione che è sempre stata".

Amministrative 2018, bufera a Carlentini: la Procura mette sotto indagine una sezione

E' bufera sulle operazioni di voto del 2018 a Carlentini. Tutti i componenti di una sezione elettorale si sono visti indagati dalla Procura di Siracusa. La Digos ha notificato nelle ore scorse l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a sette persone. Nel loro seggio sarebbero state registrate diverse anomalie.
Secondo l'accusa, avrebbero inserito false indicazioni nel verbale delle operazioni elettorali e negli atti ad esso collegati, certificando – dopo lo scrutinio – un numero di voti non corrispondenti al vero. Il confronto tra i dati riportati nei verbali e quelli rilevati dal riconteggio dei voti disposto dalla magistratura ha fatto emergere che nel verbale risultava un solo voto ad un candidato che in realtà ne aveva ricevuti 15 validi.

Le indagini sono scaturite dalla presentazione di un esposto di alcuni candidati consiglieri.

Pallanuoto, Serie A1. Ortigia formato big, battuta 9-6 la Sport Management

L’Ortigia può sognare in grande. Con una partita perfetta, il sette biancoverde ha superato alla Caldarella la Sport Management per 9-6. Giacoppo e compagni vanno all’intervallo lungo sul 5-2, accusano nel terzo tempo il ritorno degli ospiti (6-4) per poi tenere splendidamente fino alla sirena (9-6).
Con questo successo, Sport Management rispedita a distanza al quarto posto e aggancio momentaneo al Brescia in seconda posizione. I lombardi scenderanno in acqua domani sera in casa della Canottieri Napoli.
L’Ortigia deve ricaricare in fretta le batterie perchè bisogna volare ad Oradea per la semifinale d’andata di Euro Cup.